

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0702

Mercoledì 11.11.2009

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE
- APPELLO DEL SANTO PADRE

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre ha incontrato gruppi di pellegrini e di fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando a parlare dello sviluppo della teologia nel XII secolo, si è soffermato sul contributo al rinnovamento della vita monastica dato dall'Ordine di Cluny.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

Al termine dell'Udienza Generale, il Papa ha pronunciato un appello alla Comunità internazionale in favore dello

Sri Lanka.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

questa mattina vorrei parlarvi di un movimento monastico che ebbe grande importanza nei secoli del Medioevo, e di cui ho già fatto cenno in precedenti catechesi. Si tratta dell'Ordine di Cluny, che, all'inizio del XII secolo, momento della sua massima espansione, contava quasi 1200 monasteri: una cifra veramente impressionante! A Cluny, proprio 1100 anni fa, nel 910, fu fondato un monastero posto sotto la guida dell'abate Bernone, in seguito alla donazione di Guglielmo il Pio, Duca di Aquitania. In quel momento il monachesimo occidentale, fiorito qualche secolo prima con san Benedetto, era molto decaduto per diverse cause: le instabili condizioni politiche e sociali dovute alle continue invasioni e devastazioni di popoli non integrati nel tessuto europeo, la povertà diffusa e soprattutto la dipendenza delle abbazie dai signori locali, che controllavano tutto ciò che apparteneva ai territori di loro competenza. In tale contesto, Cluny rappresentò l'anima di un profondo rinnovamento della vita monastica, per ricondurla alla sua ispirazione originaria.

A Cluny venne ripristinata l'osservanza della Regola di san Benedetto con alcuni adattamenti già introdotti da altri riformatori. Soprattutto si volle garantire il ruolo centrale che deve occupare la Liturgia nella vita cristiana. I monaci cluniacensi si dedicavano con amore e grande cura alla celebrazione delle Ore liturgiche, al canto dei Salmi, a processioni tanto devote quanto solenni e, soprattutto, alla celebrazione della Santa Messa. Promossero la musica sacra; vollero che l'architettura e l'arte contribuissero alla bellezza e alla solennità dei riti; arricchirono il calendario liturgico di celebrazioni speciali come, ad esempio, all'inizio di novembre, la Commemorazione dei fedeli defunti, che anche noi abbiamo da poco celebrato; incrementarono il culto della Vergine Maria. Fu riservata tanta importanza alla liturgia, perché i monaci di Cluny erano convinti che essa fosse partecipazione alla liturgia del Cielo. Ed i monaci si sentivano responsabili di intercedere presso l'altare di Dio per i vivi e per i defunti, dato che moltissimi fedeli chiedevano loro con insistenza di essere ricordati nella preghiera. Del resto, proprio con questo scopo Guglielmo il Pio aveva voluto la nascita dell'Abbazia di Cluny. Nell'antico documento, che ne attesta la fondazione, leggiamo: "Stabilisco con questo dono che a Cluny sia costruito un monastero di regolari in onore dei santi apostoli Pietro e Paolo, e che ivi si raccolgano monaci che vivono secondo la Regola di san Benedetto (...) che lì un venerabile asilo di preghiera con voti e suppliche sia frequentato, e si ricerchi e si brami con ogni desiderio e intimo ardore la vita celeste, e assiduamente orazioni, invocazioni e suppliche siano dirette al Signore". Per custodire ed alimentare questo clima di preghiera, la regola cluniacense accentuò l'importanza del silenzio, alla cui disciplina i monaci si sottoponevano volentieri, convinti che la purezza delle virtù, a cui aspiravano, richiedeva un intimo e costante raccoglimento. Non meraviglia che ben presto una fama di santità avvolse il monastero di Cluny, e che molte altre comunità monastiche decisero di seguire le sue consuetudini. Molti principi e Papi chiesero agli abati di Cluny di diffondere la loro riforma, sicché in poco tempo si estese una fitta rete di monasteri legati a Cluny o con veri e propri vincoli giuridici o con una sorta di affiliazione carismatica. Si andava così delineando un'Europa dello spirito nelle varie regioni della Francia, in Italia, in Spagna, in Germania, in Ungheria.

Il successo di Cluny fu assicurato anzitutto dalla spiritualità elevata che vi si coltivava, ma anche da alcune altre condizioni che ne favorirono lo sviluppo. A differenza di quanto era avvenuto fino ad allora, il monastero di Cluny e le comunità da esso dipendenti furono riconosciuti esenti dalla giurisdizione dei Vescovi locali e sottoposti direttamente a quella del Romano Pontefice. Ciò comportava un legame speciale con la sede di Pietro e, grazie proprio alla protezione e all'incoraggiamento dei Pontefici, gli ideali di purezza e di fedeltà, che la riforma cluniacense intendeva perseguire, poterono diffondersi rapidamente. Inoltre, gli abati venivano eletti senza alcuna ingerenza da parte delle autorità civili, diversamente da quello che avveniva in altri luoghi. Persone veramente degne si succedettero alla guida di Cluny e delle numerose comunità monastiche dipendenti: l'abate Oddone di Cluny, di cui ho parlato in una Catechesi di due mesi fa, e altre grandi personalità, come Ecardo, Maiolo, Odilone e soprattutto Ugo il Grande, i quali svolsero il loro servizio per lunghi periodi, assicurando stabilità alla riforma intrapresa e alla sua diffusione. Oltre a Oddone, sono venerati come santi Maiolo, Odilone e

Ugo.

La riforma cluniacense ebbe effetti positivi non solo nella purificazione e nel risveglio della vita monastica, bensì anche nella vita della Chiesa universale. Infatti, l'aspirazione alla perfezione evangelica rappresentò uno stimolo a combattere due gravi mali che affliggevano la Chiesa di quel periodo: la simonia, cioè l'acquisizione di cariche pastorali dietro compenso, e l'immoralità del clero secolare. Gli abati di Cluny con la loro autorevolezza spirituale, i monaci cluniacensi che divennero Vescovi, alcuni di loro persino Papi, furono protagonisti di tale imponente azione di rinnovamento spirituale. E i frutti non mancarono: il celibato dei sacerdoti tornò a essere stimato e vissuto, e nell'assunzione degli uffici ecclesiastici vennero introdotte procedure più trasparenti.

Significativi pure i benefici apportati alla società dai monasteri ispirati alla riforma cluniacense. In un'epoca in cui solo le istituzioni ecclesiastiche provvedevano agli indigenti fu praticata con impegno la carità. In tutte le case, l'elemosiniere era tenuto a ospitare i viandanti e i pellegrini bisognosi, i preti e i religiosi in viaggio, e soprattutto i poveri che venivano a chiedere cibo e tetto per qualche giorno. Non meno importanti furono altre due istituzioni, tipiche della civiltà medioevale, promosse da Cluny: le cosiddette "tregue di Dio" e la "pace di Dio". In un'epoca fortemente segnata dalla violenza e dallo spirito di vendetta, con le "tregue di Dio" venivano assicurati lunghi periodi di non belligeranza, in occasione di determinate feste religiose e di alcuni giorni della settimana. Con "la pace di Dio" si chiedeva, sotto la pena di una censura canonica, di rispettare le persone inermi e i luoghi sacri.

Nella coscienza dei popoli dell'Europa si incrementava così quel processo di lunga gestazione, che avrebbe portato a riconoscere, in modo sempre più chiaro, due elementi fondamentali per la costruzione della società, e cioè il valore della persona umana e il bene primario della pace. Inoltre, come accadeva per le altre fondazioni monastiche, i monasteri cluniacensi disponevano di ampie proprietà che, messe diligentemente a frutto, contribuirono allo sviluppo dell'economia. Accanto al lavoro manuale, non mancarono neppure alcune tipiche attività culturali del monachesimo medioevale come le scuole per i bambini, l'allestimento delle biblioteche, gli *scriptoria* per la trascrizione dei libri.

In tal modo, mille anni fa, quando era in pieno svolgimento il processo di formazione dell'identità europea, l'esperienza cluniacense, diffusa in vaste regioni del continente europeo, ha apportato il suo contributo importante e prezioso. Ha richiamato il primato dei beni dello spirito; ha tenuto desta la tensione verso le cose di Dio; ha ispirato e favorito iniziative e istituzioni per la promozione dei valori umani; ha educato ad uno spirito di pace. Cari fratelli e sorelle, preghiamo perché tutti coloro che hanno a cuore un autentico umanesimo e il futuro dell'Europa sappiano riscoprire, apprezzare e difendere il ricco patrimonio culturale e religioso di questi secoli.

[01653-01.01] [Testo originale: Italiano]

● **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Au début du douzième siècle, l'Ordre de Cluny, en revitalisant la Règle de saint Benoît, a contribué à un profond renouvellement de la vie monastique, garantissant le rôle central que la Liturgie occupe dans la vie chrétienne et accentuant l'importance du silence pour protéger et alimenter le climat de prière. De nombreux monastères se lièrent à Cluny, esquisant ainsi une Europe de l'esprit. Le succès de cet Ordre est dû à sa haute spiritualité, mais aussi à l'encouragement des Papes aux idéaux qu'il poursuivait pour la purification et le réveil de la vie monastique. Cette réforme apporta de grands bienfaits pour le renouveau de la vie sacerdotale dans l'Eglise. Elle permit encore un développement des œuvres de charité et, dans un monde fortement marqué par la violence, elle institua 'la trêve de Dieu' et 'la paix de Dieu'. Dans la conscience des peuples de l'Europe, la réforme de Cluny permit une reconnaissance plus claire de la valeur de la personne humaine et du bienfait de la paix. Les monastères clunisiens contribuèrent aussi au développement de l'économie et de la culture. Que tous ceux qui ont à cœur un authentique humanisme et l'avenir de l'Europe, sache redécouvrir, apprécier et défendre le riche patrimoine culturel et religieux de cette grande époque !

Je suis heureux d'accueillir ce matin les pèlerins francophones. Que la recherche de la contemplation du mystère de Dieu qui anima les moines de Cluny soit aussi pour vous aujourd'hui un stimulant sur votre chemin vers Dieu et vers vos frères. Que Dieu vous bénisse !

[01654-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

In our catechesis on the Christian culture of the Middle Ages, we now turn to the monastic reform linked to the great monastery of Cluny. Founded eleven hundred years ago, Cluny restored the strict observance of the Rule of Saint Benedict and made the Church's liturgy the centre of its life. It stressed the solemn celebration of the Liturgy of the Hours and Holy Mass, and enriched the worship of God with splendid art, architecture and music. The monastic liturgy, seen as a foretaste of the heavenly liturgy, was accompanied by a daily regime marked by silence and intercessory prayer. Cluny's reputation for sanctity and learning caused its influence to spread to monasteries throughout Europe. Exempt from interference by feudal authorities, the monastery freely elected its abbots and flourished under a series of outstanding spiritual leaders like Saints Odo and Hugh. Cluny also contributed to the reform of the universal Church by its concern for holiness, the restoration of clerical celibacy and the elimination of simony. At a formative time of Europe's history, Cluny helped to forge the Continent's Christian identity by its emphasis on the primacy of the spirit, respect for human dignity, commitment to peace and an authentic and integral humanism.

I cordially welcome the English-speaking visitors in attendance at today's Audience. I particularly greet pilgrims from the Diocese of Fort Worth, students and staff from the Franciscan University of Steubenville, Diocesan Directors of Communications from England and Wales, as well as priests from Japan. Upon all of you I invoke God's blessings of joy and peace!

[01655-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Die Reformbewegung von Cluny war im Mittelalter nicht nur für die geistliche Erneuerung der Kirche von größter Bedeutung, sondern auch für die Identitätsbildung eines christlichen Europas. 910 gründete Herzog Wilhelm III. von Aquitanien im burgundischen Cluny ein Benediktinerkloster, das rasch zu einem wichtigen geistlichen Zentrum werden sollte. Das abendländische Mönchtum war aufgrund verschiedener politischer und sozialer Umstände im Verfall begriffen. Cluny brachte hier eine Wende und neue Blüte durch die Rückführung des monastischen Lebens auf seine ursprünglichen Ideale und die erneute Einhaltung der Benediktregel. Im Mittelpunkt stand dabei die Feier der Liturgie, die einen Vorgeschmack und eine Teilnahme an der Liturgie des Himmels darstellt. Dazu gehörte auch die Förderung der Musik, der Kunst und Architektur, vor allem aber die Schaffung eines Klimas des Gebets in Stille und innerer Sammlung. Viele Klöster schlossen sich der Reform von Cluny an oder waren Gründungen dieser Abtei, so daß schon bald ein Netz cluniazensischer Klöster Europa überzog. Die Verbreitung der Bewegung wurde auch dadurch begünstigt, daß die Klöster nicht der bischöflichen oder weltlichen Gewalt unterstellt waren, sondern direkt unter dem Schutz des Papstes standen. So konnte die cluniazensische Reform auf die ganze Kirche ausstrahlen und mithelfen, die Übel der Zeit – die Simonie, d.h. den Kauf von kirchlichen Ämtern, und die Unmoral vieler Kleriker – zu bekämpfen. Die Gesellschaft insgesamt profitierte von den sozial-karitativen Tätigkeiten sowie den wirtschaftlichen und kulturellen Leistungen der Klöster. Die Bewegung von Cluny hat so auch Anteil an dem langen Prozeß der europäischen Völker, der zur Anerkennung der Werte der menschlichen Person und des Friedens als Grundlagen der Gesellschaft führte.

Gerne begrüße ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache. Das religiöse und kulturelle Erbe des mittelalterlichen Mönchtums ist Auftrag an uns heute. In Treue zum Evangelium und zum christlichen Menschenbild wollen wir die Zukunft Europas und der Welt mitgestalten. Dabei führe und leite uns der Heilige

Geist. Euch allen wünsche ich eine gute Zeit in Rom!

[01656-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

Esta mañana quisiera hablaros de la Orden de Cluny, un movimiento monástico de gran importancia en la Edad Media, que restauró la observancia de la Regla benedictina. Puso la celebración litúrgica en el centro de la vida cristiana, ensalzándola con la música sacra, la arquitectura y el arte, convencidos de que es participación en la liturgia celestial. Enriqueció también el calendario litúrgico, añadiendo, por ejemplo, la conmemoración de los fieles difuntos, que hemos celebrado hace unos días. Cluny, fundado precisamente hace mil cien años, adquirió muy pronto fama de santidad, y dio origen a casi mil doscientos monasterios en diversos países de Europa. Su portentosa difusión fue debida también a su dependencia directa del Romano Pontífice, que liberaba a los monasterios de las injerencias de las autoridades locales. Así pudieron oponerse eficazmente a la simonía en la concesión de los oficios eclesiásticos, y a fomentar mayor estima por el celibato y la moralidad de los sacerdotes. Además, los monjes de Cluny se ocupaban de los necesitados, de la educación y la cultura, cuando no había instituciones para ello, y a crear espacios de paz, en una época de mucha violencia. Todo esto abrió las puertas al reconocimiento del valor de la persona humana y a la necesidad de la paz.

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los venidos de España, El Salvador, Argentina y otros países latinoamericanos. Que sepamos apreciar y cultivar los bienes del espíritu y el verdadero humanismo de los monjes de Cluny.

Muchas gracias por vuestra atención.

[01657-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos irmãos e irmãs,

Há mil e cem anos, nascia o mosteiro de Cluny segundo a observância da Regra de São Bento, cujos monges davam grande importância à liturgia porque estavam convictos firmemente de que era participação na liturgia do Céu. Os frutos de santidade multiplicaram-se e esta fama levou muitas outras comunidades monásticas a seguir a reforma de Cluny: no início do século XII a Ordem contava cerca de mil e duzentos mosteiros, a partir dos quais se foi delineando uma Europa do espírito. A eles se devem as chamadas «tréguas de Deus» e «a paz de Deus», duas instituições típicas da civilização medieval que foram cimentando, na consciência dos povos, dois elementos fundamentais da sociedade: o valor da pessoa humana e o bem primordial da paz.

Saúdo os fiéis da paróquia Imaculado Coração de Maria em Criciúma e demais grupos vindos do Brasil. Para vós e todos os peregrinos lusófonos presentes, vai a minha saudação cordial, com votos de boa viagem de regresso às vossas terras e famílias, que vos esperam transfigurados pela graça desta romaria penitencial aos túmulos dos Apóstolos São Pedro e São Paulo. Também eu vo-lo desejo, ao dar-vos, propiciadora de abundantes graças celestes, a Bênção Apostólica.

[01658-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua polacca**◦ **Saluto in lingua ungherese**◦ **Saluto in lingua ceca**◦ **Saluto in lingua slovacca**◦ **Saluto in lingua croata**◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua polacca**

Drodzy pielgrzymi polscy! Pozwólcie, że w dniu Święta Niepodległości waszej Ojczyzny przypomnę słowa Sługi Bożego Jana Pawła II: „Pocałunek złożony na ziemi polskiej ma dla mnie sens szczególny. Jest to jakby

pocałunek złożony na rękach matki – albowiem Ojczyzna jest naszą matką ziemską. Niełatwe są jej dzieje... wiele przecierpiała... ma prawo do miłości szczególnej" (Warszawa, 16.06.1983 r.). Niech takie rozumienie Ojczyzny będzie dla was powodem wdzięczności za jej wolność i zachętą do troski o jej pomyślny rozwój. Niech Bóg błogosławi Polsce i każdemu z was.

[Cari pellegrini polacchi! Nel giorno della Festa nazionale della vostra patria, consentitemi di rievocare le parole del Servo di Dio Giovanni Paolo II: "Il bacio deposto sul suolo polacco ha però per me un significato particolare. È come un bacio dato nelle mani della madre, poiché la Patria è la nostra madre terrena. La sua storia non è facile... ha sofferto molto... ha anche diritto ad un amore speciale" (Varsavia, 16.06.1983). Questa descrizione della patria sia per voi motivo di gratitudine per la sua libertà e incoraggiamento ad operare con sollecitudine per il suo futuro. Il Signore benedica la Polonia e ciascuno di voi.]

[01659-09.01] [Testo originale: Polacco]

o Saluto in lingua ungherese

Nagy szeretettel köszöntöm a magyar híveket, különösen is az ökumenikus csoport tagjait. A mai napon emlékezünk meg Szent Mártonról, Pannonia e nagy szülöttjéről. Legyen ez a föld Pannonia Sacra, a szentek bölcsője.

Apostoli áldásommal. Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Con grande rispetto saluto i fedeli di lingua ungherese, specialmente i Membri del gruppo ecumenico. Oggi commemoriamo san Martino, che è nato in Pannonia. Sia questa vostra terra la Pannonia Sacra, terra dei santi. Con la mia Benedizione. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01660-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

o Saluto in lingua ceca

Srdečně vítám poutníky z Jihlavy a ze Zlína!

Milovaní, zítra je tomu 20 let od svatořečení Anežky České, která je v podvědomí národa spojována s darem nového nabytí svobody. Využívejte tohoto daru pro své posvěcení.

Rád vám všem žehnám! Chvála Kristu!

[Carissimi, domani celebrerete il XX anniversario della canonizzazione di Agnese di Boemia, la quale nell'immaginario collettivo della Nazione, viene connessa al dono della riacquistata libertà. Servitevi di questo dono per la vostra santificazione. Volentieri vi benedico tutti. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01661-AA.01] [Testo originale: Ceco]

o Saluto in lingua slovacca

Zo srdca pozdravujem Sestry Božského Vykupiteľa zo Slovenska, ktoré slávia dvadsiate piate výročie svojej rehoľnej profesie.

Milé sestry, plňte stále viac Pánovu vôľu, podľa vzoru Márie. Božie slovo nech vás osvecuje na tejto ceste. S láskou žehnám vás, vaše komunity i vašich drahých.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Saluto di cuore le Suore del Divin Redentore dalla Slovacchia, che celebrano il venticinquesimo anniversario della loro professione religiosa. Care suore, aderite sempre di più alla volontà del Signore, secondo il modello di Maria. La Parola di Dio vi illumini su questo cammino. Con affetto benedico voi, le vostre comunità ed i vostri cari. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01662-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

o Saluto in lingua croata

Radosno pozdravljam sve hrvatske hodočasnike! Dragi prijatelji, pohodeći grobove svetih apostola, nasljedujte njihovo svjedočanstvo vjere u Isusa Krista, Sina Božjega, našega Spasitelja! Hvaljen Isus i Marija!

[Con gioia saluto i pellegrini croati! Cari amici, visitando le tombe dei Santi Apostoli, seguite la loro testimonianza della fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, nostro Salvatore. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01663-AA.01] [Testo originale: Croato]

o Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i partecipanti al pellegrinaggio promosso dalla *Famiglia dei Discepoli* e delle *Ancelle del Signore*, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del loro fondatore padre Giovanni Minozzi. Umile e tenace apostolo dell'amore di Dio tra i poveri delle regioni meridionali d'Italia, egli seppe rinnovare i cuori con la luce del Vangelo e la forza dell'Eucaristia, dalla quale attinse quell'ardore di carità che lo fece attento specialmente alle necessità dei giovani, divenendo per loro amico, fratello e padre. Cari amici, imitate l'esempio del Servo di Dio Giovanni Minozzi e siate anche voi, come lui, segni luminosi della presenza di Cristo tra i fratelli. Saluto con particolare affetto gli Ufficiali e gli allievi della Guardia di Finanza, provenienti dalla Caserma di Coppito (L'Aquila). Cari amici, la vostra sede è diventata il punto di riferimento della popolazione aquilana, così duramente provata. La medaglia più bella di cui il vostro reparto possa fregiarsi è quella della solidarietà, della quale in questi mesi la vostra struttura è stata protagonista e testimone. Ciò impegna anche voi a svolgere il vostro lavoro con autentico spirito di servizio.

Il mio saluto va, ora, ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Cari giovani, specialmente voi cari alunni della scuola "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Santa Marinella, guardate l'esempio di san Martino, di cui oggi celebriamo la festa, per un impegno di generosa testimonianza evangelica. Voi, cari malati, come lui confidate nel Signore, che non ci abbandona nel momento della prova. E voi, cari sposi novelli, animati dalla fede che contraddistinse san Martino, sappiate rispettare e servire sempre la vita, che è dono di Dio.

[01664-01.01] [Testo originale: Italiano]

• APPELLO DEL SANTO PADRE

Sono passati circa sei mesi dal termine del conflitto che ha insanguinato lo Sri Lanka. Si notano con soddisfazione gli sforzi di quelle Autorità che, in queste settimane, stanno facilitando il ritorno a casa degli sfollati di guerra. Incoraggio vivamente un'accelerazione di tale impegno e chiedo a tutti i cittadini di adoperarsi per una rapida pacificazione, nel pieno rispetto dei diritti umani, e per una giusta soluzione politica delle sfide che ancora attendono il Paese. Auspico, infine, che la Comunità internazionale si adoperi in favore delle necessità umanitarie ed economiche dello Sri Lanka, ed elevo la mia preghiera alla Vergine Santa di Madhu, affinché continui a vegliare su quella amata Terra.

[01665-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0702-XX.01]
